

# Usl, polizza di 76 milioni bloccata l'assegnazione

L'assessore alla sanità Luca Coletto ordina un'ispezione sulla compagnia che ha vinto la gara, City Insurence, sede a Bucarest, capitale a Foggia e Napoli

**di Renzo Mazzaro**

► VENEZIA

Una delocalizzazione al contrario sta guidando l'assegnazione della polizza milionaria per assicurare gli ospedali veneti dalla responsabilità civile verso terzi. La gara gestita da Palazzo Balbi per tutte le Usl ha visto un solo partecipante, una compagnia di Bucarest, la City Insurence, costituita da operatori italiani che preferiscono avere la sede all'estero e lavorare in Italia. Una volta succedeva l'inverso. Come passa il tempo. Il premio è di 24 milioni di euro l'anno, il contratto è per tre anni, totale 72 milioni.

La copertura assicurativa scatta sopra 500.000 euro di danni, cioè solo per le ipotesi catastrofali che non sono così frequenti, a dio piacendo. Negli ultimi tre anni solo il 5% dei sinistri è andato sopra il mezzo milione di euro. Per coprire il 95% che resta fuori, ogni Usl deve provvedere in autoassicurazione. Questo è il primo problema: che senso ha fare una gara per coprire il rischio catastrofe e lasciare scoperta la normalità dei sinistri, costringendo tra l'altro i medici ad assicurarsi in proprio? Con tutti i problemi dell'autogestione. I 76 milioni sono regalati. Lo dice un medico, Antonino Pipitone, consigliere regionale di Idv, che chiede all'assessore alla sanità Luca Coletto di fermare tutto: «Sulle assicurazioni serve una pausa di riflessione. L'assessore si prenda un po' di tempo, analizzi tutti i dati degli ultimi anni, per capire davvero quale sia la cosa giusta da fare».

L'assessore Coletto deve aver avuto un presentimento, per-

ché già lunedì ha firmato una lettera al servizio ispettivo in cui ha bloccato l'assegnazione della gara, in attesa di verificare i requisiti di solvibilità della compagnia. Qui va detto che City Insurence non gode di grande fama. Al contrario: risulta sotto inchiesta da parte dell'Isvap, l'istituto di vigilanza delle compagnie di assicurazione. Secondo il *Sole 24 Ore* del 20 luglio scorso, City Insurence ha sottoscritto una polizza di responsabilità civile tra i 4 e i 5 milioni di euro con l'ospedale San Raffaele di Milano, garantendo massimali tra i 5 e i 7 milioni per singolo evento, più alti del capitale sociale della stessa compagnia (3,5 milioni).

La notizia ha fatto fare un salto sulla sedia ai dirigenti della sanità della Regione Emilia Romagna, dove City Insurence garantisce fino al 2014 la copertura assicurativa per gli ospedali di Rimini, Ravenna e relative province. I dirigenti romagnoli si sono difesi spiegando di aver assegnato l'appalto dopo una gara

europea in cui City Insurence «ha presentato tutte le garanzie richieste (ci mancava che non fosse così!, ndr) per operare in Italia ivi compresa l'iscrizione all'Isvap».

Qui invece arriva l'ultima tegola: l'autorizzazione Isvap ad operare in Italia risulterebbe concessa per rami diversi dalla responsabilità civile, cosa adombrata già l'11 luglio scorso dal *Corriere della Sera*. Per quanto si cerchi, come riferiamo a fianco, nel sito dell'Isvap non se ne trova traccia. Più che lieti di sbagliarci, perché il requisito è fondamentale.

Il pacchetto di maggioranza della compagnia italo-romena risulta di proprietà di Puglia Cauzioni srl, società di cui è titolare Dionisio Viaquadio, residente a Foggia. Secondo fonti che riportiamo con beneficio d'inventario, l'amministratore sarebbe Marcello De Cristoforo, un broker napoletano. Notizia citata in una nota molto dettagliata, stilata dalla mano di un professionista, che circolava nei palazzi regionali prima della gara e prevedeva già la vittoria di City Insurence.

## E' un giallo l'autorizzazione dell'Isvap

**La lettera di Giancarlo Giannini, presidente dell'Isvap, che autorizza City Insurence ad operare in Italia porta la data del 16 gennaio 2008 e specifica le classi: 1 infortuni, 3 corpi di veicoli terrestri, 7 merci trasportabili, 9 altri danni a beni, 18 assistenza. Manca il ramo 13 responsabilità civile generale, quello che servirebbe per la copertura assicurativa degli ospedali. City Insurence risulta avere avuto questa autorizzazione il 12 agosto 2008, assieme ai rami 14 credito e 15 cauzione. Ma un'autorizzazione di pugno di Giancarlo Giannini su carta intestata dell'Isvap non si trova. A sentire il Corriere della Sera dell'11 luglio scorso, nel sito di City Insurence risultava un'attestazione per il ramo 13, vergata su carta semplice e non intestata Isvap. Oggi il sito della compagnia risulta in allestimento, non va oltre l'home page.**